

TRE "GRANDI" CIECAMENTE PIENI DI SÉ CHE STANNO SEMINANDO MORTE

Ho letto un articolo stamattina ne **IL REGNO (Venerdì 20 marzo 2026)**

di cui riporto l'ultima parte. Illuminante. Offre un motivo in più di riflessione su quello che sta accadendo nel mondo, a partire da ciò che il mondo, in particolare il nostro, sta soffrendo e subendo acriticamente: il narcisismo. Quello che prima ancora di essere adolescentialmente estetico, è esistenzialmente (im)morale. È economico, è finanziariamente petrolifero e militarmente bombarolo e guerrafondaio. E ciò non con la provocatoria ammissione di ateismo di un tempo, ma con la blasfema pretesa di avere un incarico divino. Con un riferimento alla sacrilega benedizione dei "pastori" protestanti su Tramp, il testo parla anche della strumentale invocazione del Dio del Corano ai fini egemonici della dinastia dei Khamenei, anch'essa navigante nel narcisismo oltre che nelle sue incalcolabili ricchezze monetarie, e ricorda anche il fanatismo narcisista di Netanyahu. L'Articolo porta queste indicazioni:

<<Il «Vangelo della prosperità» contro il Corano (19 Marzo 2026) "il Regno", che scrive:

"Questo post, qui in una nostra traduzione italiana, è stato pubblicato il 12 marzo su "Religion News Service". Phyllis Zagano, Giornalista".

L'articolo così prosegue:

<<... Il Corano permette ai musulmani di combattere l'aggressione, purché i non combattenti non subiscano danni, ma il nuovo leader supremo dell'Iran afferma che la sua nazione continuerà a vendicare «il sangue dei martiri [iraniani]». Filosofie opposte, distillate da due antichi testi sacri, si scontrano in modi orribili, a livello macro e micro.

Che cosa hanno in comune l'amministrazione Trump, la leadership iraniana e Israele?

Niente e tutto. L'Iran ha rovesciato la sua sfarzosa monarchia e l'ha sostituita con una severa teocrazia. Gli Stati Uniti soffrono di un'autocrazia dorata intrisa di apocalitticismo cristiano. Il leader di Israele sembra deciso a schiacciare le società dei suoi vicini, chiunque gli si pari davanti. La Costituzione di ciascun paese sembra ridotta a parole vuote.

I perdenti sotto le macerie. I perdenti, ovunque, sono i giovani di ogni paese. Sotto tutte le macerie, in Israele, Gaza, Libano, Iran e altrove in Medio Oriente, ci sono persone. Bloccati nel pantano della guerra ci sono uomini e donne, ragazzi e ragazze, le cui speranze, sogni, vite e corpi hanno patito. Tutto questo è il risultato di quelle che possono sicuramente essere considerate violazioni del diritto internazionale, se non della dottrina religiosa, indipendentemente dalla religione di cui si parla.

Negli Stati Uniti il più spietato sostenitore del conflitto, il segretario alla Difesa Pete Hegseth, si lamenta di quelle che definisce «stupide regole di ingaggio». La nuova guida suprema dell'Iran viene descritto come «suo padre sotto steroidi». L'israeliano Benjamin Netanyahu si vanta: «Non è ancora abbastanza». In realtà potremmo proprio averne avuto abbastanza>>.